

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI REGGIO CALABRIA
RELAZIONE DEL RESPONSABILE UNICO DELLA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

-2025-

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Reggio Calabria è un Ente di Diritto Pubblico non economico, avente natura associativa; non utilizza fondi pubblici, non esercita attività di sostituto di imposta per conto dello Stato, non ha alcun indirizzo politico. Il Responsabile Unico della prevenzione della corruzione e della trasparenza presso l'Ordine degli Avvocati di Reggio Calabria è stato individuato nella persona del Consigliere, avv. Domenico Doldo.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha disposto la proroga al 31 gennaio 2025 del termine ultimo entro il quale il Responsabile Unico deve pubblicare, in ossequio all'art. 1 co 14 della legge 190/2012, sul sito web dell'ente di appartenenza la relazione contenente i risultati dell'attività svolta nell'esercizio. Stante la peculiarità dell'attività istituzionale svolta dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati il piano triennale assume caratteristiche che esulano dalle regole previste dalla Legge n.190 del 6 novembre 2012 per la generalità degli enti pubblici. L'attività del Consiglio è svolta a favore degli iscritti sia all'Albo degli Avvocati che al Registro dei Praticanti. inoltre i componenti del Consiglio prestano la loro attività a titolo essenzialmente gratuito. Gli unici appannaggi percepiti assumono la forma di rimborso delle spese sostenute e anticipate per conto dell'istituzione.

Quanto alle attività istituzionali come, ad esempio, l'iscrizione degli Avvocati, l'iscrizione dei Praticanti, il trasferimento e/o la cancellazione degli Avvocati e dei Praticanti, il rilascio di certificazioni, l'accreditamento di eventi formativi, la congruità delle parcelle, la conciliazione iscritto/cliente, l'incasso delle quote dagli iscritti, il pagamento dei fornitori di beni e/o di servizi, il recupero degli arretrati dagli iscritti, le comunicazioni alla Cassa o al CNF hanno natura di atti dovuti o, comunque, atti nel compimento dei quali la discrezionalità è quasi del tutto assente perché disciplinati per legge o per regolamento.

Quanto appena descritto conduce alla conclusione che trattasi di attività del Consiglio di difficile penetrazione di fenomeni corruttivi.

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

In considerazione della attività istituzionale sono state individuate le seguenti aree a rischio corruzione:

A) AREA DEL PERSONALE

I rischi possono riguardare le seguenti attività di:

- a) Reclutamento
- b) Progressioni nella carriera.
- c) Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

B) AREA SERVIZI E FORNITURE

I rischi possono riguardare le seguenti attività:

- a) Forniture di servizi.
- b) Forniture di collaborazioni autonome e consulenze.

C) AREA PROVVEDIMENTI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO IMMEDIATO PER L'ISCRITTO

I rischi possono riguardare i seguenti provvedimenti:

- a) Iscrizioni nell'Albo degli Avvocati, nel Registro dei Praticanti, nel Registro degli abilitati alla difesa a spese dello stato e nei Registri degli elenchi speciali.
- b) Trasferimenti e/o cancellazioni dall'Albo degli Avvocati, dal Registro dei Praticanti, dal Registro degli abilitati alla difesa a spese dello stato e dai Registri degli elenchi speciali.
- c) Rilascio di certificazioni.
- d) Accredimento di eventi formativi.
- e) Rilascio di pareri consultivi previsti per legge.
- f) Liquidazioni pareri di congruità.
- g) Ammissioni al gratuito patrocinio.
- h) Conciliazioni fra iscritto e cliente.

D) PROVVEDIMENTI AVENTI EFFETTO ECONOMICO IMMEDIATO PER L'ISCRITTO

I rischi possono riguardare i seguenti provvedimenti:

- a) Incasso contributi degli iscritti.
- b) Pagamenti verso i fornitori.
- c) Recupero crediti verso gli iscritti.

All'interno di ogni singola area si è provveduto ad individuare quali possono essere i fattori di rischio insiti.

A) AREA DEL PERSONALE

Sono stati individuati i seguenti fattori di rischio:

- a) Mancata osservanza delle norme per le assunzioni;
- b) Agevolazione del concorrente mediante omissione delle regole di imparzialità;
- c) Mancata osservanza delle regole contrattuali riguardanti la progressione della carriera;
- d) Conferimenti di incarichi di collaborazione esterna non necessari con motivazione apparente.

B) AREA SERVIZI E FORNITURE

Sono stati individuati i seguenti fattori di rischio:

- a) Individuazione della fornitura del servizio o della collaborazione autonome o della consulenza con criteri svolti per creare vantaggi personali;
- b) Fissazione di requisiti soggettivi di partecipazione alla fornitura o alla collaborazione o alla consulenza in modo da favorire un determinato fornitore o professionista.
- c) Presentazione e valutazione delle offerte in modo distorto con il fine di favorire un determinato fornitore o professionista.
- d) Procedura di aggiudicazione non concorsuali ed uso distorto del criterio dell'offerta più idonea alle necessità del Consiglio.

-

-

.

C) AREA PROVVEDIMENTI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO IMMEDIATO PER L'ISCRITTO

Sono stati individuati i seguenti fattori di rischio:

- a) Abuso nell'esercizio del potere del Consiglio.

- b) Abuso nell'esercizio del potere del Segretario.
- c) Violazione della normativa in tema di accreditamento eventi formativi.
- d) Abuso nell'esercizio del rilascio del parere consultivo per fini contrari a quelli previsti dalla legge.
- e) Abuso nel rilascio dei pareri di congruità in violazione dei criteri previsti dal D.M. 55/2014.
- f) Abuso nell'ammissione al gratuito patrocinio in assenza dei presupposti.
- g) Abuso del potere anche suggestivo verso una delle parti in contesa per agevolare l'altra.

Una volta individuato il fattore di rischio occorre elaborare un criterio per la valutazione dello stesso cercando di ancorarlo a criteri oggettivi in maniera da eliminare qualsiasi aspetto discrezionale.

Si è proceduto all'interno di ogni singolo processo deliberativo appartenente alle diverse aree di analisi a distinguere i diversi fattori di rischio: il richiedente, l'organo o il soggetto introduttivo del procedimento; l'organo istruttore, l'istruzione del procedimento; l'organo decidente, la decisione del procedimento.

Ad ogni fattore, secondo che il procedimento vada deciso sulla base di requisiti vincolanti ovvero di requisiti non vincolanti o ancora in assenza totale di requisiti, sono stati attribuiti dei valori numerici e precisamente: zero (rischio basso), uno (rischio medio), due (rischio alto).

La somma dei fattori di rischio relativi determina il grado complessivo di rischio.

La somma dei valori complessivi di rischio può assumere le seguenti connotazioni:

- a) se il valore sommatorio ottenuto è minore di 0,5 il rischio è basso;
- b) se il valore sommatorio ottenuto è compreso fra 0,5 e 1 il rischio è medio;
- c) se il valore sommatorio ottenuto è superiore a 1 il rischio è alto

A seguire le misure di prevenzione da attuare per ogni singola area.

A) AREA DEL PERSONALE

Sono state individuate le seguenti misure preventive:

- a) Requisiti di partecipazione predeterminati.
- b) Formazione di apposita Commissione di assunzione per impedire rischi corruttivi.
- c) Rigida osservanza delle norme contenute nel CCNL con divieto di affidamento di mansioni superiori al livello retributivo e normativo del dipendente.
- d) Individuazione dell'incarico da affidare a terzi e motivazione delle ragioni che spingono il Consiglio ad affidare a terzi l'incarico.

B) AREA SERVIZI E FORNITURE

Sono state individuate le seguenti misure preventive:

- a) Delibera di fissazione della fornitura dei servizi o delle collaborazioni autonome o delle consulenze con le motivazioni dettagliate nella scelta;
- b) Scelta del fornitore sulla base del migliore rapporto fiducia/costi;
- c) Fissazione di requisiti standard per la presentazione delle offerte.

C) AREA PROVVEDIMENTI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO IMMEDIATO PER L'ISCRITTO

Sono state individuate le seguenti misure preventive:

- a) Pubblicazione sul sito web del Consiglio dei requisiti di iscrizione e dell'ammontare del contributo di iscrizione con la relativa modulistica.
- b) Assunzione della delibera al massimo nella seconda adunanza del Consiglio successiva alla presentazione della domanda di iscrizione; rilascio della certificazione richiesta al massimo entro due settimane dalla presentazione della domanda.
- c) Regolamento per l'accreditamento degli eventi formativi con individuazione oculata delle Associazioni e degli enti Locali che possono presentare domanda di accreditamento;
- d) delibera di accreditamento al massimo nella seconda adunanza del Consiglio successiva alla presentazione della domanda di accreditamento;
- e) Esclusivo rilascio del parere consultivo solo nei limiti previsti dalla legge;
- f) Criteri oggettivi e preventivi in tema di opinamento delle parcelle nonché motivazione specifica e precisa delle ragioni che hanno determinato lo scostamento dai criteri generali prestabiliti;
- g) Verifica puntuale dei requisiti necessari per l'ammissione al gratuito patrocinio;
- h) Nomina del consigliere delegato alla conciliazione cliente iscritto con meccanismo di turnazione predefinito;
- i) Fissazione di criteri generali di gestione della controversia cliente/iscritto.

D) AREA DEI PROVVEDIMENTI AVENTI EFFETTO ECONOMICO IMMEDIATO PER L'ISCRITTO

Sono state individuate le seguenti misure preventive:

- a) Meccanismo di incasso delle quote annuali dovute dagli iscritti a mezzo bancomat, carta di credito, assegno, e pubblicizzazione sul sito web del Consiglio delle quote annuali e dei termini di pagamento;
- b) Pagamento delle fatture elettroniche entro 30 giorni dal ricevimento;
- c) Fissazione generale e preventiva dei criteri di gestione del recupero del credito scaturente dalle quote degli iscritti morosi e dei componenti aventi natura di obbligo a carico dell'iscritto con specifica motivazione dei provvedimenti da adottare.
- d) Pubblicazione sul sito web del Consiglio della delibera di fissazione dei criteri generali di assolvimento agli obblighi di natura deontologica.

TRASPARENZA

Le informazioni relative alla attività del Consiglio devono essere accessibili alla generalità degli iscritti allo scopo di renderle più rispondenti alle loro esigenze attraverso forme diffuse di controllo sulle attività istituzionali del Consiglio e sulle risorse economiche acquisite dal Consiglio con i contributi degli iscritti. Per attuare questa esigenza di trasparenza amministrativa è prevista la pubblicazione sul sito web del Consiglio di una apposita sezione denominata "*Amministrazione Trasparente*". Nella sezione saranno inserite le notizie e le informazioni disponibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali.

Le pagine saranno aggiornate in seguito ai mutamenti dei contenuti dovute ad integrazioni normative e/o modifiche soggettive ed oggettive. In relazione ai contenuti delle pubblicazioni si rimanda alla Sezione Trasparenza del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2025-2027.

Reggio Calabria 29 gennaio 2025

Il R.P.C.T.
Consigliere dell'Ordine
avv. Domenico Doldo